

Trieste 27 Febbrajo 1843.

Carissimo mio Carissimo

Provandomi con dispiacezza da lungo tempo
più di vosti graditi riscontri che pure attendono
relativamente alla spinta termometrica del Pichler e
Repolmeyer, ed avendo l'altrove preteso che
vi siete trovato incomodato alquanto, vengo a
chiedervi vostra cura, nella speranza che queste
siano sufficienti, ed annunzio il pieno ristabi-
limento della vostra salute.

Ritengo che nel frattempo il Pichler
abbia già compiuto la distribuzione delle spinte
raccolte nell'ultima campagna - Ho poi con
quali determinazioni siano andate a girare
per il mondo le molte rabbie che si presen-
tarono negli anni a noi diretti!

Quando avrete agio e voglia di scrivere
fatemi sapere, se attualmente si professa di
Botanica a Bologna il figlio del Bertoloni,
che credo si nomina Giuseppe, poiché
avrei intenzione di scrivergli e raccoman-
dargli un giovane mio concittadino, che

à l'intention d' seccarsi a quella Università
per passarvi un semestre del corso di Medicina
i Pettini ed il Gludovich stanno bene e
quanto a mè sento purtroppo il peso sempre
crescente degli anni, ma non mi sgomento.

Chiedo con rigore il desiderio d'rice-
vere ben presto le vostre buone nuove
Ricordami sempre

Tutto va d
a J. J. Tournain